

PER I NOSTRI RAGAZZI

di Mario Caiulo*

Tortoreto lido, località balneare che si affaccia sul mar Adriatico, in provincia di Teramo, è la cittadina che c'è parsa più idonea ad accogliere, nei mesi di giugno e settembre, per due settimane, i figli dei nostri colleghi che hanno, una ridotta capacità d'interazione con l'ambiente sociale.



Nel 1998, il Consiglio di Amministrazione del

Cralposte, decise di venire incontro alle esigenze delle famiglie dei ragazzi diversamente abili, offrendo loro un soggiorno gratuito, essendosi reso conto, grazie alla sensibilità dei suoi membri, di quanto fosse difficile e complesso per questi ragazzi il percorso dell'integrazione sociale.

Le leggi a favore dei disabili erano e sono a tutt'oggi indubbiamente utili, perché migliorano materialmente la loro qualità della vita dei disabili, ma offrono solamente una tutela legislativa, non affrontando il vero problema sociale che l'handicap porta con sé : l'integrazione nella società.

“Rendere felici con piccole cose e semplici momenti (come ci scrive in una lettera di apprezzamento Michela che ha accompagnato il fratello) questi ragazzi che hanno bisogno di ridere tanto per uscire dalle loro difficoltà”.

Questo messaggio è stato il nostro filo conduttore di questi dodici anni, perché le idee, i sentimenti e l'energia di ogni individuo non sono soggetti a limiti e risiedono in ogni essere umano.

I nostri ragazzi ci hanno insegnato a iniziare la giornata sempre con un sorriso, a vivere con gioia senza lamentarsi, ci hanno insegnato a voler bene e ad amare ogni momento che la vita ci offre.

Riceviamo lettere di apprezzamento e segnali di affetto.

In tutti i casi, quello che si viene rimandato è che la nostra attività è stata importante perché il sorriso ha reso più forte i nostri ragazzi e le loro famiglie nell'affrontare il domani.

Non abbiamo impiegato molto tempo a capire che quello che si considera un handicap può essere trasformati in una ricchezza, in un “qualcosa di più”, che sa semplificare le soddisfazioni e i successi della vita, che fa leggere le cose del mondo con occhi e sentimenti diversi.

Che eleva le emozioni all'ennesima potenza, anche quelle più semplici, quotidiane.

Dentro di loro incontriamo un'umanità talvolta percossa e offesa dall'umanità stessa, eppure invincibile, capace di sostenere ogni patema, di godere di gioie esclusive, di gridare a voce alta la speranza di tutti.

Buona vita ai nostri ragazzi.

* Commissario CRALPoste